

C. V.

Nel ringraziante de' dolci, ti scrivo
il processo verbale dell'adunanza in cui
si trattò d'affidare a te in dono il dizionario
della Crusca. Entrò il signor Guasti a dire
che meritava un riconoscimento la dedica
fatta da professore noto nella scienza, e
filologo diligente, dedica de' buoni che
è degno di lode. Interrogato, come miglior
giudice, con per modo di dire, dal signor
Guasti, si rispose che il confronto de' codici
e della versione col testo latino, e la critica
ne rivela né sciagiosa, rendono molto meglio
vole questo lavoro. Lungo discorso, come per es-
pugnare la attuale volontà contraria, non
si accadeva: e già subito consentirono il
Marchese Capponi, l'abate Lambruschini,
il signor Casarini Arcivescovo. Soggiun-
se il Guasti, la Crusca non aver troppa
gente che le voglia bene, e questo
in qualche maniera doversi rimediare.
Altri disse che il dizionario, non curan-
do il governo, che pur ne paga la compila-
zione e la stampa, metterlo in vendita.

bisogna pure a qualche modo darlo
a conoscere, che lo legga chi può farne
buon uso. Ma, perchi' un altro volume
era stato così dedicato, un Accademico disse,
convenissi fare anco a quest'atto editore
simile dono. Non poltters non aperture;
ma nella prontezza e nel modo ci fu
differenza. E, da un altro Accademico allora
opponendosi che bisognava contare quante
esemplari restassero, l'abate Lamburschini
rispose che anai ce n'era; e altri aggiun-
se che, se non bastavano quelli, se ne sareb-
bbero chiesti degli altri al governo. Ed
e' finito così. Addio di cuore
la vigilia di Natale

A. S. T. A.

Eus. aff.

Commissario

